

I QUADERNI D'ARTE DELLA FONDAZIONE ARTISTICA

V
2017

Riflessi

Riflessioni plastico-formali sulla forza rigenerativa dell'immaginazione

LE SCULTURE IN PLASTICA DI MARIO PESSOTT

DICEMBRE 2016 — AGOSTO 2017

*fondazione***artistica**®

I QUADERNI D'ARTE DELLA FONDAZIONE ARTISTICA

Si tratta di un progetto editoriale, dedicato all'arte e alle sue tecniche;
esso prevede la pubblicazione periodica di agili monografie (quaderni),
in ciascuna delle quali vengono affrontati temi, legati al mondo dell'arte figurativa.

Direzione scientifica: Elena Pessot

I QUADERNI D' ARTE DELLA FONDAZIONE ARTISTICA

TRASPARENZE

Tra luce e materia: le sculture in ferro ed acciaio di Mario Pessot
(*aprile/maggio 2010*)

RITRATTI

L'emozione di un volto. Mario Pessot ritrattista
(*maggio/giugno 2010*)

LEGNI

La forza del legno: le sculture lignee di Mario Pessot - prima parte
(*agosto/settembre 2011*)

LEGNI

Divertissement: le sculture lignee di Mario Pessot - seconda parte
(*agosto 2014*)

RIFLESSI

Riflessioni plastico - formali sulla forza rigenerativa dell'immaginazione
Le sculture in plastica di Mario Pessot
(*agosto 2017*)

Testi, immagini e progetto grafico:

Elena Pessot

La riproduzione, anche parziale, è vietata

16 agosto 2017

© 2017 *Fondazione Artistica*

In nova fert animus mutatas dicere formas corpora...
L'ispirazione mi spinge a narrare
le trasformazioni dei corpi in altri del tutto diversi...
Ovidio, *Metamorfosi*, Libro I vv.1-2

Motivi potentissimi e quasi sempre segreti sono all'origine di mille particolari
che compongono la bellezza brulicante dell'universo.
Una singolarità può sembrarci gratuita,
ma la sua forza espressiva nasconde sempre delle radici...
Jean Cocteau, *Il mio primo viaggio*, 1937, p. 99

O immaginativa che ne rube
talvolta sì di fuor, ch'om non s'accorge
perché dintorno suonin mille tube,
chi move te, se 'l senso non ti porge?
Moveti lume che nel ciel s'informa,
per sé o per voler che giù lo scorge
Dante, *Purgatorio* XVII, 13 -18

Bottiglie; presenze vitali nella nostra quotidianità, simboli di un'umanità sospesa tra genialità ed indifferenza... Colorate, dalle forme più varie, di vetro, di cristallo, di plastica viaggiano nel tempo e nello spazio, trasportate dall'uomo, dalle forze misteriose della natura; abitano la Terra... I loro riflessi, le loro forme raccontano l'uomo, il suo rapporto con l'ambiente, nel quale ha vissuto e nel quale vive... Sono scrigni di memoria, mappe di mondi possibili...

Siamo distratti; a fatica riusciamo a decifrare i tanti messaggi in esse custoditi; per noi le bottiglie sono oggetti d'uso necessari, scontati: una bottiglia è solo e semplicemente una bottiglia, un contenitore di liquidi; non ci poniamo domande sulla sua origine, sulle sue forme, sui suoi colori, sui tanti materiali usati, sulle tecnologie inventate dall'uomo per realizzarla, sul suo futuro dopo l'uso. Esiste e la usiamo...

Oggi l'impiego massivo della plastica per la loro fabbricazione ci obbliga ad abbattere i confini della nostra indifferenza, a guardare oltre l'abitudine dell'uso e a riflettere sul loro destino. Le bottiglie di plastica sono creature immortali, sospese tra il bene ed il male: possono essere risorse preziose o rifiuti, dipende solo da noi, dalla nostra sensibilità ambientale, dal nostro sentirci parte di un ecosistema da rispettare e preservare. La nostra disattenzione le consegna all'ambiente, che le custodisce inalterate nello spazio e nel tempo; la scienza, la tecnologia ci offrono gli strumenti per trasformarle, per ridurle in materia prima, con cui realizzare nuovi oggetti; l'immaginazione artistica ne sublima forme e messaggi, consegnandole ad un futuro di bellezza...

Mario Pessott è affascinato dalle bottiglie. Da ragazzo rimane colpito dalla straordinaria bellezza e modernità di un'ampolla di vetro romana. Un incontro casuale, che gli dona occhi nuovi: con le loro forme sinuose, morbide, essenziali, con le vibrazioni dei loro colori, con la loro forza fragile, le bottiglie diventano per lui oggetti magici, sculture, su quali riflettere artisticamente e umanamente. Le colleziona, ne studia le forme attraverso disegni, sculture in ferro, in rame, nelle quali riversa e sperimenta le sue ricerche sulle antiche tecniche di lavorazione dei metalli in un dialogo appassionato e misterioso tra passato e presente. Una lenta riflessione artistica e tecnico-formale, un viaggio in se stesso, che lo hanno portato a misurarsi oggi nella maturità con le bottiglie di plastica, con la loro essenza contraddittoria di rifiuto-risorsa, che conserva e si conserva, con la potenza rigenerativa dell'arte.

Le bottiglie di plastica sono trasfigurate dalla sua fantasia, dall'abilità delle sue mani. Le forme ed i colori originari diventano ponti verso nuovi orizzonti espressivi, verso nuove possibilità di significato: liberate dalla loro materialità e dalla loro funzione originaria, esse vengono proiettate in una dimensione 'altra', eterea, che mette in moto la nostra immaginazione e la nostra riflessione sul delicato equilibrio tra progresso scientifico-tecnologico e risorse naturali, tra il disordine materiale e morale del rifiuto abbandonato a se stesso e l'ordine possibile della bellezza, tra uomo e natura...

Naiadi, Nereidi, Driadi, Oreadi, giovani fanciulle (ninfe), che per la mitologia classica abitavano le acque dei fiumi, dei mari, dei boschi e delle montagne, Venezia con i suoi simboli (il Leone Marciano, Arlecchino, il vetro...) si materializzano grazie ad una sapiente lavorazione plastico-formale, che intreccia colore, trasparenza, luce, e ci trasportano in una dimensione senza tempo, dove ci spogliamo dei nostri egoismi, della nostra indifferenza, della nostra spavalda autosufficienza, dove grazie alla forza destabilizzante della fantasia ritroviamo noi stessi in un dialogo intimo e profondo con le creature viventi, con le forze naturali e con il nostro passato, dove ci sentiamo parte vitale di un Tutto che ci trascende...

Sculture terse, leggere, impalpabili, cangianti che, rinnovandosi ad ogni visione, donano speranza... Riflessi, che diventano riflessioni e ci stimolano a recuperare la nostra umanità, a lasciarci stupire dalla forza dell'immaginazione creativa, dalla grandezza fragile della natura, dalla precaria unicità della nostra esistenza, esortandoci ad abitare il nostro pianeta da ospiti, responsabili, rispettosi e riconoscenti.

Ninfe

Ninfe, figlie di Oceano dal grande cuore,
che avete le case sotto i recessi della terra posati sull'acqua,
correte nascoste, nutrici di Bacco, ctonie, date grande gioia,
nutrite frutti, siete nei prati, correte sinuosamente, sante,
vi rallegrate degli antri, gioite delle grotte, vaganti nell'aria,
siete nelle sorgenti, veloci, vestite di rugiada, dall'orma leggera,
visibili, invisibili, ricche di fiori, siete nelle valli,
con Pan saltate sui monti, gridate evoè,
scorrete dalle rocce, melodiose, ronzanti, errate sulle montagne,
fanciulle agresti, delle sorgenti e che vivete nei boschi,
vergini odorose, vestite di bianco, profumate alle brezze,
proteggete i capri e i pastori, care alle selve, dagli splendidi frutti,
che vi rallegrate delle sorgenti, delicate, che molto nutrite e favorite la crescita,
fanciulle Amadriadi, amanti del gioco, dagli umidi sentieri, »

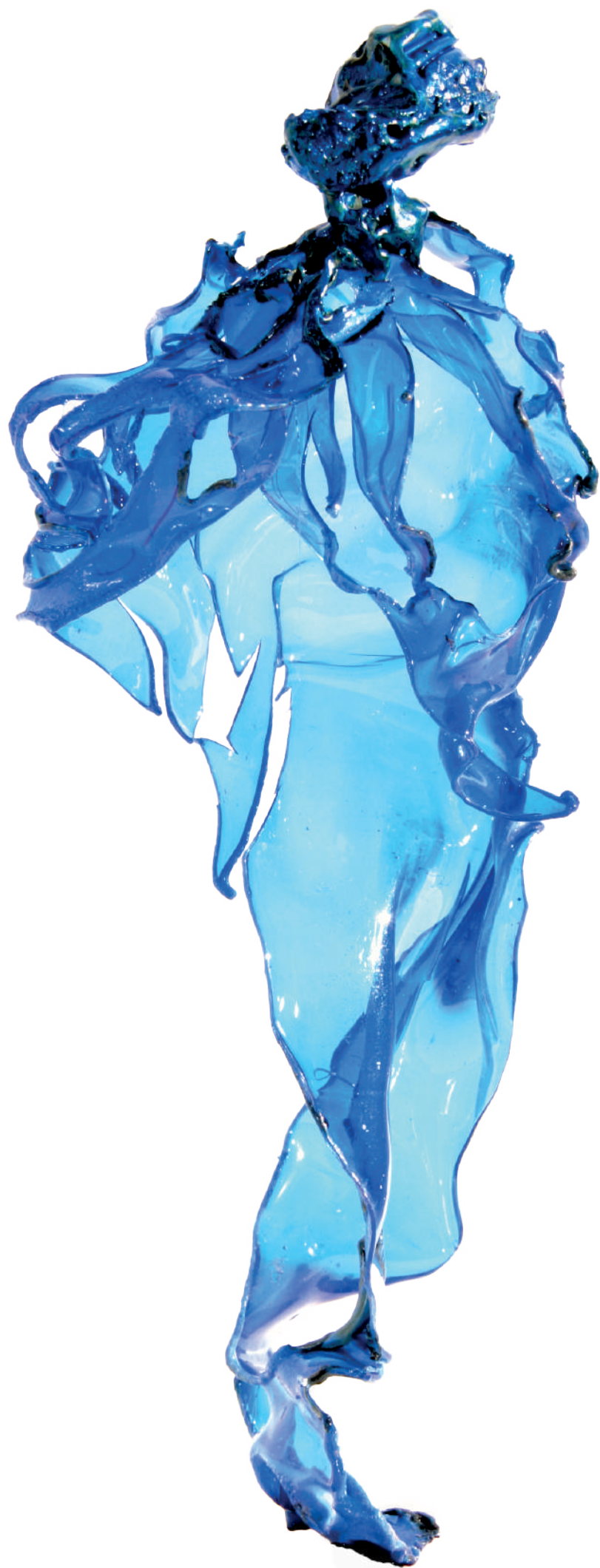
(Inni orfici, LI, 1-14

traduzione di Gabriella Ricciardelli.

Milano, Mondadori/Fondazione Lorenzo Valla, 2006 p. 135)



NAIADE DANZANTE
Ninfa d'acqua dolce
Collezione Fondazione Artistica - 2017





NEREIDE - CALIPSO
Ninfa del mare
Collezione Fondazione Artistica - 2017





NIAIDE

Ninfa di acqua sorgiva - Lipientia
Collezione privata - 2017





OREADE

Ninfa della montagna

Collezione Fondazione Artistica - 2017





NEREIDE

Ninfa del mare

Collezione Fondazione Artistica - 2017

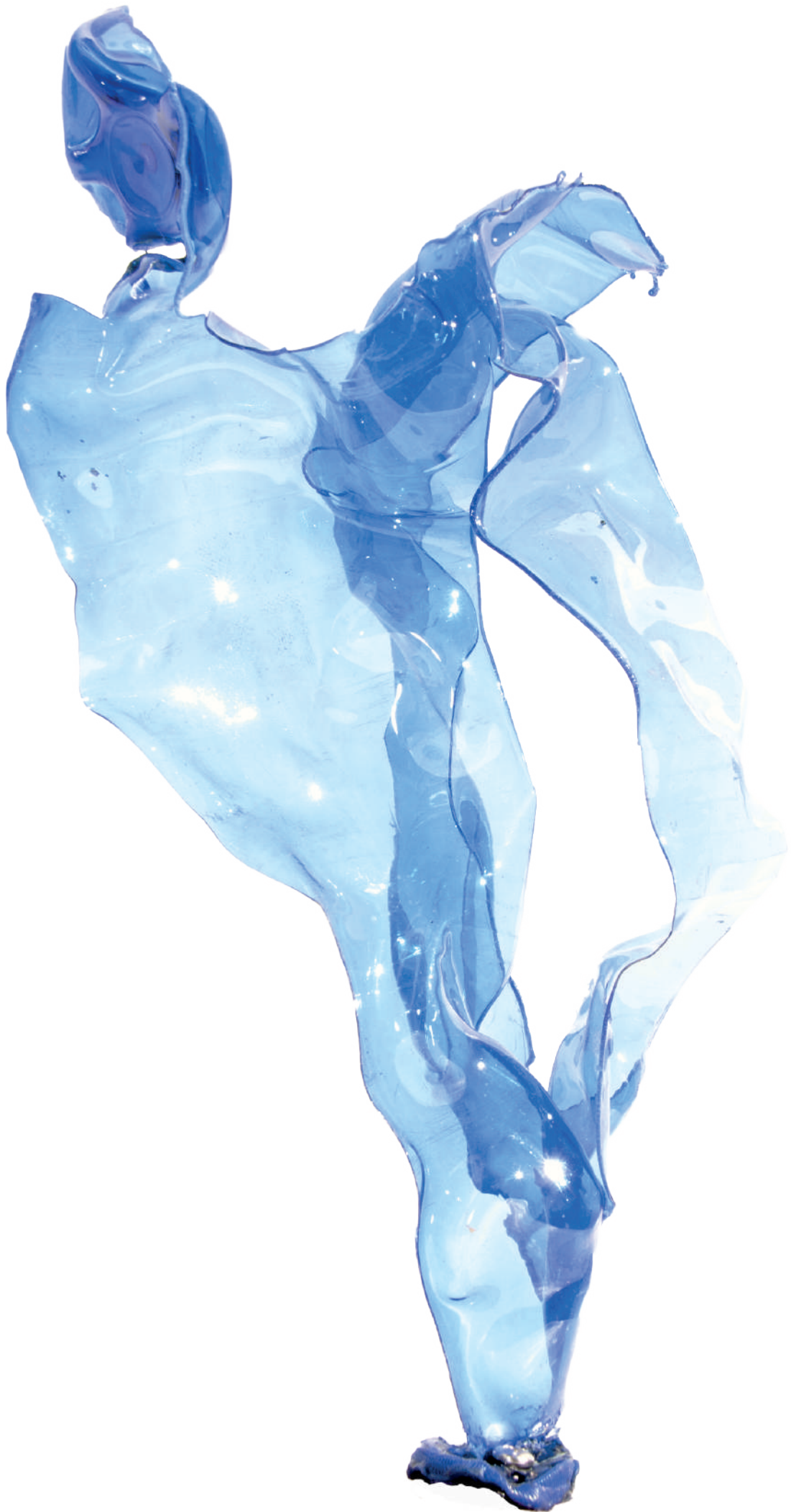




POTAMIDE

Ninfa dei fiumi

Collezione Fondazione Artistica – 2017





NEREIDE

Ninfa del mare

Collezione Fondazione Artistica - 2017





NIADE

Ninfa di acqua sorgiva

Collezione Fondazione Artistica – 2017





NEREIDE

Ninfa del mare

Collezione Fondazione Artistica - 2017

Venezia

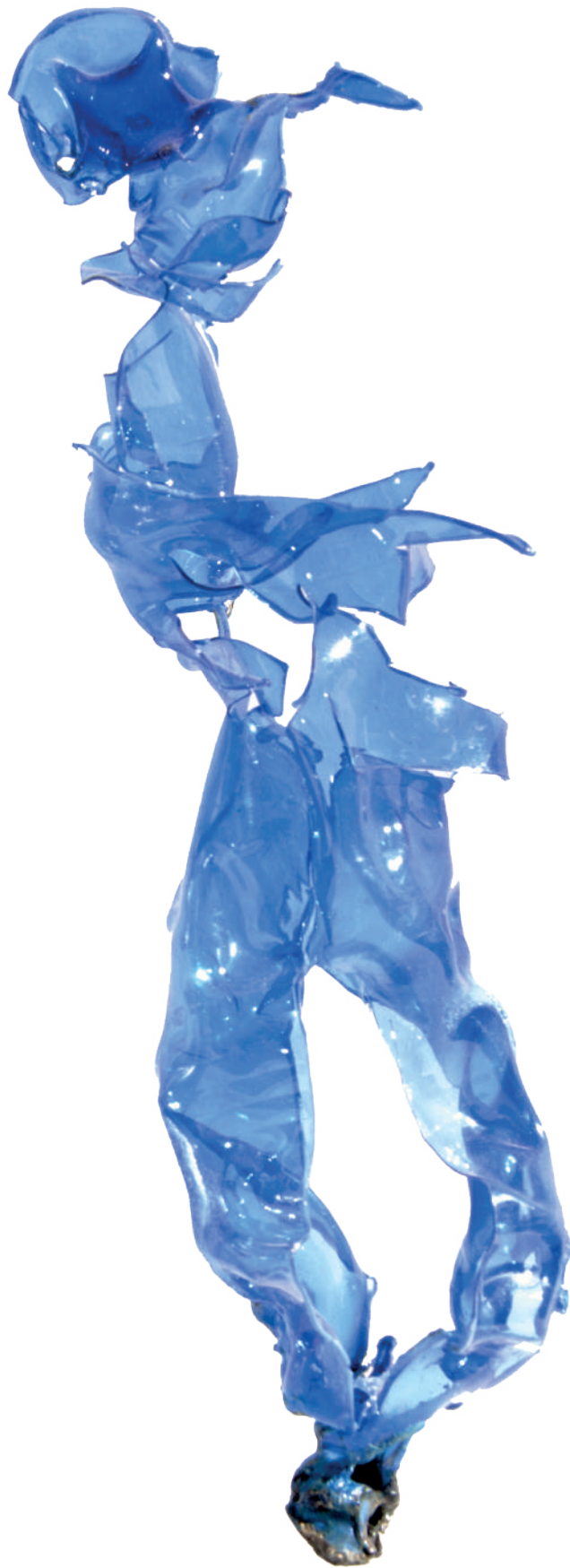
[...] giace ancora dinanzi ai nostri sguardi
come era nel periodo finale della sua decadenza:
un fantasma sulle sabbie del mare, così debole, così silenziosa,
così spoglia di tutto all'infuori della sua bellezza,
che qualche volta quando ammiriamo il suo languido riflesso
nella laguna, rimaniamo incerti quale sia la Città e quale l'ombra.

John Ruskin, *Le pietre di Venezia*, Milano Bur 1987, pp. 57-58



IL GUIZZO D'ARLECCHINO
Collezione Fondazione Artistica - 2017





ARLECCHINO IRRIVERENTE
Collezione Fondazione Artistica - 2017



LEONE ALATO
Collezione Fondazione Artistica - 2017

*fondazione***artistica**®

SEDE LEGALE

Via Maset, 47

31020 S. Pietro di Feletto TV - Italia

PI e C.F. 04064390265

Info

tel/fax +390438486615

e-mail: info@fondazioneartistica.it

www.fondazioneartistica.it